

Reti idriche: progetti cuneesi non finanziati, sfumano 41 milioni di euro

La domanda di AtoCuneo non viene finanziata: le concessioni di Mondo Acqua sono scadute a fine 2021. «Siamo in fase transitoria». C'erano anche interventi per il Monregalese

(m.t.) - Era un malloppo da 41 milioni di euro. Un bel bottino che, di questi tempi in cui tanto si parla delle problematiche delle reti idriche, sarebbe servito eccome. Ma la domanda fatta dall'Azienda di ambito di tutto il Cuneese, l'Ato-4, non è stata accolta. «Non è stato finanziato per mancanza dei requisiti di ammissibilità», afferma il presidente Mauro Calderoni, sindaco di Saluzzo. Il tema è diventato anche oggetto di polemica politica. Facilissimo: siamo in campagna elettorale. E infatti Forza Italia, per bocca del coordinatore provinciale Paoletti, tuona: «È necessario che il presidente Calderoni chiarisca pubblicamente, ed al più presto, le ragioni della non ammissione». E Calderoni replica: «Facciamo un po' di chiarezza: su circa 180 domande presentate, ne sono state accolte 21. È utile ristabilire la verità oggettiva. Comprendo bene che la coincidenza con la campagna elettorale spinga alcuni a strumentalizzare la notizia, ma gli eccessi polemici non aiutano a capire».

C'erano anche interventi per il Monregalese, nel "malloppo"? «Sì - ci risponde Mondo Acqua -, e riguardavano tutti i Comuni gestiti da noi. Sono principalmente volti alla "distrettualizzazione delle reti", ovvero il sezionamento delle reti idriche in tronchi funzionali isolabili singolarmente in caso di perdite (tra gli interventi previsti anche uno riferito specificamente al Comune di Mondovì), all'installazione di strumenti di misura in rete e sistemi di telecontrollo, alla localizzazione delle perdite idriche con "data loggers" e alla riabilitazione di tratti di rete identificati con gli accorgimenti precedenti. È presumibile e auspicabile che, in caso di nuove aperture temporali del bando, le richieste vengano ripresentate».

COME MAI C'ENTRA IL "CASO" MONDO ACQUA?

In questa questione, il ruolo

di Mondo Acqua è piuttosto particolare: una "concausa", potremmo dire. Infatti l'azienda idrica del Monregalese è ancora in fase "transitoria": dovrà prima o poi confluire nell'unico maxi-gestore pubblico provinciale (Cogesi). «La bocciatura su questa finestra del PNRR - afferma Calderoni - sembra dovuta alla parzialità del percorso di definizione della consortile pubblica, ma stiamo approfondendo col Ministero per tornare in Conferenza d'Ambito

e capire come approcciare la prossima finestra di ottobre». E qua, a incalzare, è il Comitato Acqua Pubblica di Cuneo: «Già nel 2020 i territori gestiti dal Consorzio Aeta non avevano potuto sottoscrivere le richieste di accesso ai fondi nazionali per gli acquedotti in quanto, essendo i gestori privati scaduti da tempo, non potevano garantire il necessario cofinanziamento. Ora non sono stati ammessi ai fondi PNRR i progetti presentati dai ge-

stori e coordinati da Egato4, in quanto ufficialmente la gestione di Mondo Acqua era scaduta a fine 2021. Colpa della politica locale, responsabile dello stallo nel subentro del gestore unico pubblico. Di tutti quei sindaci ed amministratori locali, che hanno avvertito la gestione pubblica con pretestuosi ricorsi e che ora evitano accuratamente di dare corso all'obbligo di formare aziende totalmente pubbliche. Ma anche della presidenza Ato4

che evita da troppo tempo di stabilire date certe e percorsi definiti per il pagamento del valore residuo ed il subentro effettivo, trascurando i propri compiti istituzionali».

L'AZIENDA: «SIAMO IN FASE TRANSITORIA»

Abbiamo chiesto direttamente a Mondo Acqua di spiegarci a che punto è la questione: «Abbiamo già affidato una consulenza specifica per la quantificazione del valore residuo della concessione - ci spiega il presidente, Piercarlo Pellegrino - da riconoscere al gestore uscente, che deve essere aggiornata sui dati del bilancio 2021 ed essere inoltrata nuovamente all'Autorità d'Ambito con cui ci siamo costantemente confrontati. La convenzione stipulata con l'Autorità d'Ambito prevedeva sin dall'origine che Mondo Acqua proseguisse la sua attività sino alla piena operatività del nuovo gestore provinciale. Situazione, a oggi, non ancora verificatasi. Mondo Acqua non è comunque l'unico gestore uscente scaduto che sta proseguendo il servizio: altri gestori sono nella medesima situazione transitoria. Inoltre Mondo Acqua deve definire i rapporti con i propri soci privati, in quanto la possibilità di confluire nel nuovo gestore unico totalmente pubblico è subordinata alla previa liquidazione delle partecipazioni private».

